Anno XLVI - N. 44

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 13 febbraio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta



# Un altro successo delle nostre armi a Derna

## L'ORDINE DEL GIORNO E LE PREVISIONI PER LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

## L'intervista della signora Savorgnan Di Brazzà sul Congo

## La grave accusa di Turati contro Bissolati

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

### IL VITTORIOSO COMBATTIMENTO A DERNA

**Il battaglione ascari al monumento di Pietro Verri**

TRIPOLI, 12, (ore 11.40) - (Ufficiale). — *Il generale Trombi conferma da Derna il successo riportato il 10 corrente contro il nemico che tentava di disturbare i lavori del fortino. Non soltanto la prima linea, ma anche il grosso del nemico ripiegò sotto il fuoco della nostra fucileria e artiglieria da montagna.*

*Stamane il battaglione ascari si recò a visitare Ain Zara. Posoia andò ad Henni a fare omaggio alla tomba del capitano Verri che fu loro ufficiale.*

### L'azione futura del gen. Caneva

ROMA, 12. — Vi posso confermare nuovamente che la venuta del generale Caneva a Roma ha avuto come scopo principale quello di intendersi col Governo specialmente su ciò che resta a farsi. L'eminente stratega, pur non tralasciando la sua tattica saggia e prudente e tenendo conto che si tratta di una guerra coloniale, non ha mancato di far presente che imponendosi magari per ragioni politiche una avanzata in epoca non lontana, occorre che il corpo di spedizione non manchi di tutti i mezzi logistici indispensabili.

### Gli ingegneri francesi a Hodeida

PARIGI, 12. — *Da informazioni ricevute dall'agente consolare di Francia ad Hodeida risulta che il bombardamento di Giobbana non causò nessun danno alla compagnia ferroviaria del Yemen. Quindi ingegneri trovantesi in missione di studio nell'interno del paese non potranno ritornare alla costa il 17 corrente per imbarcarsi sul vapore Behic. Essi fecero conoscere che se le circostanze lo esigessero ritornerebbero per la via di terra.* - (Stefani).

### La vigilanza delle autorità francesi per impedire il contrabbando

**5000 arabi tunisini passati in Tripolitania**

TRIESTE, 12. — Il Piccolo ha da Tunisi 12: Da informazioni sicure risulta che le autorità militari preposte ai confini esercitano una severissima vigilanza contro la importazione di armi e munizioni di contrabbando in Tripolitania. Le autorità compiono con diligenza il loro dovere, tanto che le dogane sono piene zeppe di casse sequestrate e che si era tentato dolosamente di far passare.

Si dice che cinque mila arabi della Tunisia sarebbero stati arruolati per la guerra della Turchia. Il fatto potrebbe essere vero, tanto che qui si indica pure il luogo dove avvengono tali operazioni. Ma l'inconveniente è irrimediabile, non potendosi vietare il passaggio della frontiera in tutti i suoi punti a gente disarmata. Dall'Italia giungono ai membri della colonia ansiose richieste di notizie. Posso assicurare che l'ordine pubblico è perfetto, avendo il comando militare preso energiche misure preventive e fatto intendere che non tollererebbe alcun atto di violenza. Ieri il generale Pistor emise un savio e lodato decreto vietante per la feste del carnovale l'uso delle maschere.

### Macchine, carri e pontoni sbarcato a Tripoli

ROMA, 12. — Il Messaggero ha da Tripoli 10: Oggi nel pomeriggio si è eseguito lo scarico dei 10 vagoni merci e di un carro speciale destinato al trasporto dell'acqua portata dall'Italia dalla nave *Garigliano*.

Rimane così ora a completare lo sbarco di due locomotive per le quali si attende l'arrivo di un pontone di grande potenzialità che è stato allestito a Napoli e che sarà rimorchiato dal piroscafo *Città di Cagliari* che dovrebbe essere a Tripoli martedì secondo il preavviso dato.

Intanto lo scaricamento dell'altro materiale ferroviario prosegue attivamente. L'armamento del tronco ferroviario Tripoli-Aain Zara è per metà quasi finito ed il binario è già entrato nel deserto e raggiunge il fortino Messri.

### LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

## L'ordine del giorno

ROMA, 12. — *L'ordine del giorno della seduta della Camera convocata per il 22 febbraio reca:*

1. *Presentazione del disegno di legge per la convalidazione del decreto 5 novembre 1911 che pone sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia la Tripolitania e la Cirenaica.*
2. *Sorteggio degli uffici.*
3. *Seguito della discussione sul monopolio.*
4. *Disegno di legge per il riordinamento delle forze ecc. ecc.*

## PREVISIONI

### per la prima seduta parlamentare

**La discussione del decreto d'annessione**

ROMA, 12. — L'*Agenzia Stefani* ha diramato stamane l'ordine del giorno per la seduta del 22.

La seduta è indetta, come al solito, per le ore 2. Sarà presieduta dall'on. Marcora che giungerà a Roma il giorno 20.

Il presidente commemorerà i deputati, morti durante questo lungo periodo di vacanze parlamentari: gli on. Emilio Bianchi, De Gennaro, Leali e Mazzitelli.

Saranno quindi commemorati, per iniziativa dei deputati, i senatori e gli ex-deputati defunti.

I senatori sono: Borghini, Colti, D'Adda, Del Majno, De Marinis, Municchi, Prinetti Carlo, Rattazzi. E gli ex-deputati: Brunetti, Carlomagno, Cerruti, Giera, Guelpa, Panizza, Pivano, Poli, Rocca, Simonelli, Tomassi.

Indi il presidente del Consiglio presenterà alla Camera i progetti per la conversione in legge del decreto che annette all'Italia la Tripolitania e la Cirenaica e degli altri decreti reali, che si riferiscono alla nostra nuova colonia.

Come è ormai tradizione della nostra Camera per tutte le proposte legislative le quali rivestano un carattere di eccezionale importanza, così anche per questa si deroghera alla normale procedura degli uffici.

La Camera pregherà il suo presidente di nominare la commissione incaricata di riferire all'assemblea sul disegno governativo: e questa commissione si riunirà immediatamente per compiere, nel più sollecito modo, il suo lavoro.

V'è chi suppone che la commissione — durante il sorteggio degli uffici che segue subito all'ordine del giorno — tornerà, dopo qualche tempo, nell'aula: e comunicherà alla Camera la sua relazione. Così il dibattito relativo al progetto di annessione potrebbe iniziarsi nella seduta stessa del 22

Altri invece ritengono che la commissione — la quale potrebbe anche trovarsi nel caso di chiedere al governo visione o notizia di documenti diplomatici di carattere riservato — non sarà in grado di compiere nel giro di un'ora il suo lavoro, e non presenterà quindi la sua relazione che nella successiva seduta del 23.

Quanto potrà durare la discussione sul progetto di annessione? Anche qui non è facile formulare previsioni sicure, perchè tono e durata del dibattito dipenderanno, non soltanto dall'atteggiamento dei gruppi ma anche e forse più dal sentimento delle responsabilità personali. Certo, la grande maggioranza della Camera si opporrà a eventuali manifestazioni *inopportune*: che è quanto dire antipatriottiche.

E' opinione diffusa che la discussione durerà non meno di due o tre giorni: e si crede che, forse, essa — cominciando venerdì — si chiuderà domenica: perchè anche domenica si terrebbe seduta.

### Un ministero di concentrazione?

ROMA, 12 - (y). — Furono lanciate lettere ai giornali di provincia, in cui — anche da giornali che si vantano amici del Ministero — si esprime il desiderio d'una parte della maggioranza e sopratutto quello dell'opposizione costituzionale che si addivenga ad un Ministero di concentrazione sul genere di quello formato testè in Francia e ciò per fronteggiare meglio la situazione ed attendere la pace. Si tratta di cavolacci riscaldati messi in circolazione dalla *Stampa*. Non si spiega, perchè la situazione parlamentare sia grave così da richiedere il ritiro del Ministero, che finora ha spiegato un'azione rapida, logica, risoluta e, malgrado errori inevitabili, ha condotta l'impresa ad un punto che deve confortare e rassicurare tutti nell'esito finale.

Si dichiara che, poichè c'è il dissenso per il monopolio, l'on. Giolitti dovrebbe ritirarsi e cedere il bastone del comando all'on. Bettòlo, con questo ministero di concentrazione, fatto di tutti i capi gruppo.

Non sono cose serie; e il primo a dolersi di simili escogitazioni sarà l'on. Bettòlo. Se gli avversari del monopolio vogliono abbattere il Ministero, lo affrontino sul monoplio, e facciano nascere magari uno scandalo. Ma non ricorrano alle facili critiche della guerra, per creare divisioni fra i partiti costituzionali, che non devono essere. Ciò sarebbe sconsigliato e antipatriottico — e troverebbe la condanna più severa da parte del paese.

### La visità di Haldane

**Una nota ufficiosa germanica**

COLONIA, 12. — *La* Koelnische Zeitung *riceve da Berlino che, durante la permanenza a Berlino del ministro inglese della guerra Haldane, questi ebbe spesso occasione di incontrarsi con personaggi influenti e farsi un'idea dei sentimenti della Germania, senza però nessuna missione ufficiale.*

### Come in Turchia si fanno le elezioni

COSTANTINOPOLI, 12. — Il consiglio dei ministri decise di sopprimere lo stato d'assedio avanti la riunione della nuova Camera, stabilì poi di conferire ai Valì di Bitlis, Van Erzerum poteri speciali come al Valì di Bagdad. Il consiglio deliberò in massima di concedere un'amnistia generale ai condannati politici salvo alcune poche eccezioni.

Una commissione composta di Taalat bey, Monahu bey, Sarupiah bey venne incaricata di preparare la lista dei condannati chè saranno esclusi dall'amnistia.

### I brindisi di Pietroburgo

PIETROBURGO, 12. — Al Palazzo d'Inverno iersera ebbe luogo un pranzo in onore del Re del Montenegro. Vi assistevano i sovrani, i granduchi, i principi, i ministri, i dignitari.

Lo Czar pronunziò un brindisi, dicendosi lieto di salutare il Re Nicola; soggiungendo che il futuro sviluppo pacifico e la prosperità del giovane regno troveranno sempre grande eco di fraterna simpatia, se vi sarà bisogno dell'assistenza sua e della Russia.

Il Re del Montenegro rispondendo espresse la sua profonda gratitudine; assicurò l'imperatore della fedeltà infinita e della devozione del popolo montenegrino che ama lo Czar e la Russia e riconosce nella loro assistenza il migliore pegno dell'avvenire. - (*Stefani*).

### Il riavvicinamento anglo-tedesco e la posizione della Francia

LONDRA, 12. — Il *Daily Telegraph* scrive: «Il nostro desiderio è di stabilire amichevoli relazioni con la Germania; ciò non può compromettere la nostra amicizia con la Francia e la Russia, più di quanto la Francia risolvendo le sue divergenze con la Germania ha potuto indebolire i suoi vincoli con noi. Noi ci siamo mostrati in passato risoluti e costanti amici della Francia, questo prova la nostra lealtà. Noi non saremo capaci di incertezze o esitanze: ponendo fine alla sfiducia che esiste fra la Germania e l'Inghilterra faremo soltanto opera di tranquillità per l'Europa, soluzione ideale che non sarà meno vantaggiosa per la Francia che per l'Inghilterra ».

### UNA INTERESSANTE INTERVISTA della signora di Brazzà sulla cessione del Congo alla Germania

ALGERI, 12. — Un redattore del giornale *La Dépêche Algérienne* ha raccolto dalla voce della signora di Brazzà interessanti dichiarazioni riferentesi all'accordo franco-tedesco. La signora ha protestato anzitutto in termini categorici contro l'informazione concernente un colloquio che il grande esploratore Pietro Savorgnan di Brazzà, di cui è vedova, avrebbe avuto col re d'Italia nel 1905.

— E' falso — ella disse — che Savorgnan di Brazzà abbia parlato con chicchessia della possibilità di pagare le concessioni tedesche al Marocco con la cessione del Congo francese! E' falso ancora, aggiungo, che abbia sollecitato il titolo di ministro di Francia a Tangeri, come certi giornali hanno voluto far credere.

La signora di Brazzà si dice decisa ad ottenere che il Re d'Italia dichiari fantastica questa versione. La vedova dell'esploratore ha parlato in seguito dell'ultima deliberazione del Comitato presieduto da Deschanel, che si è costituito per onorare la memoria di Brazzà.

Il Comitato ha pensato dapprima a fondare una cattedra, poi a creare un ospedale, e finalmente ad erigere un monumento, che ricordi l'opera del viaggiatore, ma infine il Comitato si è pronunciato in favore della fondazione di un ospedale a Fez. Ora, la signora di Brazzà dichiara nettamente che, depositaria del pensiero di suo marito, respinge con tutte le sue forze la forma indiscreta sotto cui si presenta l'omaggio che si vuole rendere al morto.

— Perchè — essa dice — pensare ad una cattedra o ad un ospedale, mentre di Brazzà non era nè professore, nè medico?

La signora protestò in secondo luogo contro la diceria che se l'esploratore fosse vivo, approverebbe lo scambio che servì di base all'accordo franco-tedesco.

— Questa ipotesi — sostiene la signora di Brazzà — è ingiuriosa per la memoria di mio marito. E' abbastanza che si sia consegnato il Congo alla Germania senza che si voglia rendere il signor di Brazzà complice di questa imperdonabile debolezza, volere onorarlo a Fez, mentre il possesso di questa città è certamente comprato con lo spodestamento del Congo, vale quanto associare l'esploratore ad un mercato, che non avrebbe firmato.

Erigere nella capitale del Marocco un monumento alla memoria di quegli che voleva il Congo eternamente francese è dare una smentita alla verità storica e trascinare in una complicità morale, che avrebbe energicamente respinto vivo l'uomo che non pensava, esplorando il Congo, di aver lavorato per il re di Prussia.

Non voglio — continuò la signora di Brazzà — che la bandiera tenuta da mio marito serva a coprire una mercanzia sospetta, che sta per essere messa sul mercato dei Mannesmann e dagli altri finanzieri, la cui alleanza ha preparato l'abbandono del Congo.

### I negoziati franco-spagnuoli

PARIGI, 12. — Mandano da Madrid all'*Excelsior*: Oggi ha avuto luogo una conferenza diplomatica fra l'ambasciatore di Germania e quello di Inghilterra con il ministro degli esteri. Posso affermarvi che le trattative saranno riprese nel punto in cui le aveva lasciate Geoffrois quando è partito per Parigi. La situazione non è cambiata. La Francia mantiene il suo punto di vista che con la conferenza odierna sarà consacrato dalla proposta inglese di sottoporre lo studio della questione doganale e delle garanzie del prestito ad una commissione tecnica. Sembra che i negoziati debbano essere ancora abbastanza lunghi, ma l'impressione è migliore.

PARIGI, 12. — Il *Petit Parisien* dice che le questioni che dovranno essere risolte nelle trattative che si riprenderanno oggi presso l'ambasciatore di Francia, Geoffroy e il ministro degli esteri spagnuolo Garcia Prieto, sono: Primo: il regime ferroviario di Fez e Tangeri; secondo: Il regime finanziario nella futura zona spagnuola, e in particolare il mantenimento e la soppressione del controllo della Francia sulla riscossione dei dazii doganali; terzo: La delimitazione della zona spagnuola e ratifica di essa a vantaggio della zona francese.

### LE BANDE BULGARE IN MACEDONIA

PARIGI, 12. — I giornali hanno da Salonicco: I gendarmi hanno arrestato nella località di Hrivakeukha presso Istip 5 insorti bulgari ed hanno sequestrato 10 kg. di dinamite e parecchi fucili.

### La morte del più illustre chirurgo inglese

LONDRA, 12. — E' morto lord Lister uno tra i chirurghi contemporanei più illustri. Era nato a Londra il 5 aprile 1827. Addottoratosi in medicina nel 1852, qualche anno dopo fu nominato professore di chirurgia clinica all'Università di Edimburgo e nel 1877 al Kingls College di Londra. Trovò il metodo antisettico che porta il suo nome, dischiudendo in tal modo una nuova èra alla chirurgia, la quale potè fare operazioni che prima non si osavano compiere. Fu fatto nobile nel 1884. Scrisse molti lavori che fanno testo.

### La caduta dell'aviatore Hermann

COSTANTINA, 12. — L'aviatore Hermann è caduto mentre volava. L'aeroplano si è rovesciato, ed è rimasto danneggiato. Hermann rimase ferita leggermente.

### Il lavoro ripreso a Manchester e a Glascow

LONDRA, 12. — I dockers di Glasgow e di Manchester hanno ripreso oggi il lavoro.

### L'ex-questore Bondi spiega la parte presa nelle indagini dei due misteriosi delitti

**La replica dei giornali**

ROMA, 12. — A proposito della nota che la *Vita* pubblicava ieri sulle rivelazioni del questore Bondi circa il mistero Cavagnati, il Bondi telegrafa al giornale dicendo di non essere stato mai interrogato dall'autorità giudiziaria sulla scomparsa del Cavagnati. Quanto ai nomi dice che non avendoli fatti e non potendoli fare esplicitamente non poteva e non doveva spiegarsi pubblicamente sulla compicità morale e materiale di chicchessia. Si riaprà il processo ed i nomi saranno discussi con maggiore serenità. Sull'affare Arvedi dice di avere rivelato fatti e circostanze importanti dette da persone che riferirono tutto al giudice istruttore. Non potè occuparsene direttamente perchè esonerato dalle funzioni.

La *Vita* commentando osserva che se il Bondi non fu interrogato per la scomparsa del Cavagnato doveva farsi interrogare prima che la prescrizione chiudesse ogni istruttoria come imponeva l'articolo 101 del codice di procedura penale. Non avendo seguito questa via la sua pubblicazione attuale non ha alcun valore così come pare non abbiano un valore probativo le indicazioni date per il processo Arvedi. Del resto dopo 37 anni non si può fare un processo; tuttavia si potrebbe sempre discutere e indagare per scoprire la storia, ma la storia richiede precisione di fatti e di dati che è appunto la cosa che manca nelle pretese rivelazioni dell'ex-questore Bondi.

# Cronaca Provinciale

## Da TOLMEZZO

### Consiglio comunale - Sponsali

Ci scrivono, 12, (n.):

Oggi ebbe luogo il Consiglio Comunale presieduto dal Sindaco avvocato Riccardo Spinotti, presenti 12 consiglieri, e datasi lettura del verbale della tornata 1 gennaio u. s., venne approvato.

L'ordine del giorno componevasi dei seguenti oggetti da discutere e approvare.

1. Seconda lettura. Municipalizzazione del servizio affissioni. Approvato.
2. Approvazione del capitolo d'appalto per l'impianto dell'illuminazione elettrica nella vicina Caneva. Dopo alcuni schiarimenti chiesti da diversi consiglieri sulla qualità delle lampade da impiegarsi e malgrado l'opposizione ed il voto contrario del consigliere Tosoni Francesco, venne approvata la spesa a carico del Comune.
3. Nomina della commissione elettorale nel biennio 1912-1913. Proceduto si alla votazione furono eletti membri effettivi i consiglieri De Marchi cav. Lino, Ciani Giò Batta, maestro Lombardi e Augusto Busolini di Caneva; a membri supplenti il consigliere Giacomo Nait, signori cav. Dante Linusio, Giovanni Pittoni e Vittorio Cella.
4. Domanda di Copetti Anna vedova Molini per acquisto fondo ex Schiavi. Trattandosi di una cosa complicata il Consiglio stabilì nell'interesse di tutti, di rinviarla per maggiori e più ponderati studi. Qui apro una parentesi per dire a quel consigliere che (non essendo un emulo di Fradeletto) persisteva a chiamare *bruttalità* un'inocuo e indecente pozzo di scolo scoperto che scorre parallelo alla piazza di sotto.
5. Acquisto dalla Società Veneta di ritaglio a confine della Braida Utia di proprietà Comunale. Venne sospesa la deliberazione relativa necessitando un più maturo esame.
6. Nomina rappresentante comunale nella scuola di disegno. Eletto il perito cav. Giuseppe Marchi.
7. Domanda di Cozzi Osualdo per acquisto piante di pino esistenti nelle località Montute, Quel Mat, Damarie e Cormons. Sarà accordato il puro fabbisogno di piante mature ed al prezzo di stima che emetterà l'Ispettorato forestale.
8. Domanda della ditta Gressani Gio. Batta di Cazzaso per acquisto di varie piante per costruzione d'uno stavolo in quella frazione. Accordato come sopra.
9. Ratifica provvedimenti della Giunta per approvazione atti liquidazione costruzione Asilo infantile. Si ebbe un aumento sulla spesa preventivata e fu approvata.
10. Statuto dell'Asilo infantile. Il Consiglio discusse su diverse modalità e contributo delle varie categorie di soci, e tenendosi conto di alcune raccomandazioni e rettifiche proposte dal consigliere cav. De Marchi, fu approvato.
11. Comunicazione sull'affittanza Braida Menchin. Fu deciso di discuterla in seduta segreta.
12. Sulla revoca della cessione di terreno. A questo punto il signor Tosoni esce dall'aula ed il consiglio decise di rinviare la discussione in attesa di ulteriori decisioni che sarà per emettere la R. Prefettura presso la quale pende il ricorso.
13. Approvazione atti liquidazione opere di sistemazione dell'acquedotto di Fusea. La spesa era preventivata in lire 2013 ma per circostanze di forza maggiore salì a lire 2394 e venne approvata.
14. Come sopra, atti di liquidazione opere di marciapiedi di Tolmezzo. Anche in ciò si ebbe un lieve aumento nella spesa preventivata, il consigliere Ciani raccomandò la costruzione di un pezzo di marciapiede in via Jacopo Linussio e venne approvata la spesa malgrado acerbe critiche del consigliere Tosoni Francesco sull'infima qualità di materiale usato e sulla pessima lavorazione eseguita dall'appaltatrice Cooperativa di lavoro.
15. Seconda lettura: sussidio feriti e famiglie dei caduti in Africa. Approvato.

Dopo ci- la seduta pubblica fu sciolta dovendo il Consiglio discutere segretamente sui seguenti oggetti:

1. Ratifica provvedimenti della Giunta per la nomina della maestra di prima mista in Imponzo.
2. Domanda della maestra Rina Mazzolini per aumento di stipendio nonchè sull'oggetto al numero 11.

*** Stamane 12 corrente si giurarono fede di sposi l'amico Leschiutti Gio. Batta possidente di Zuglio colla gentile signorina Cedolini Fenisia di Tezzo.

Agli sposi furono offerti diversi doni e dopo un rinfresco partirono per un viaggio di nozze.

Alla bella e simpatica copia vadano le nostre sincere felicitazioni cogli auguri di ogni bene.

## Da PONTEBBA

### In escursione - Un biglietto da 50 lire falso

Ci scrivono, 12, (n.):

Oggi alle 16 col treno speciale arrivò la compagnia del 69.o reggimento alpini comandata dal tenente Giorgetti.

Traversato il paese al suono di allegre marcie, sostò nei locali delle vecchie scuole.

Sarà nostra ospite per tre giorni durante i quali eseguirà escursioni sulle montagne circostanti.

*** Ieri, in seguito a denuncia della signora Domenica Englaro, cambiavalute, venne tratto in arresto certo Faleschini di Moggio il quale avrebbe cercato esitare nel suo negozio, un biglietto di stato da lire 50 falso. Interrogato, il Faleschini, dichiarò di averlo ricevuto in buona fede da un noto commerciante di Moggio. Le autorità indagano.

## Da S. VITO al Tagliamento

### Incasso del veglione

Ci scrivono, 12, (n.):

L'incasso netto del Veglione Operaio ammonta a 201 lira e 70 centesimi.

Non possiamo esimerci dal lodare i signori del Comitato e cioè: Antonio Montico, De Nardo, Marcello e G. Batta Fogolin.

Unaparola di elogio anche al sig. Giacomo Fogolin che, sebbene non fosse del comitato, si occupò con esito della buona riuscita del Veglione.

## Da POCENIA

### Crisi comunale

Ci scrivono, 11, (n.):

Dopo una lunga serie di vicende il Consiglio Comunale ha rassegnato le proprie dimissioni nelle mani dell'Illustrissimo sig. Prefetto di Udine.

Ci avviamo quindi verso il Commissario Regio che sembra sia anche designato nella persona di uno degli uscenti consiglieri.

Speriamo che il commissario, prima a un cambiamento nella composizione del Consiglio dopo servono a mettere a posto molte cose e a fare finalmente quello che non si è fin qui fatto e di cui è sentito tanto il bisogno. E sarebbe proprio ora.

## Da CODROIPO

### Fiori d'arancio

Ci scrivono, 12, (n.):

Ieri sera il signor Pomponio Pasquotti, benemerito insegnante in queste scuole elementari e vice giudice conciliatore di questo Comune, dinanzi all'ufficiale di Stato Civile, signor Giacomo Pittoni, in sostituzione del Sindaco, giurava fede di sposo alla distinta signorina Norma Giusti, figlia al signor Edoardo, consigliere di questo Comune.

Agli sposi venne regalata la tradizionale penna d'oro.

Questa mattina gli sposi completarono la loro unione unendosi anche col vincolo religioso in questa chiesa parrocchiale. Compare dell'anello fu l'amico, signor Carlo Carlini.

Col treno delle nove, gli sposi partirono per il tradizionale viaggio; essi visiteranno le principali città dell'alta Italia.

Gli sposi sono stati regalati di molti e ricchi doni; mi limito a far cenno dei principali:

Anello d'oro con diamanti, dono del padre dello sposo, braccialetto d'oro con smeraldi, dono del compare, signor Carlo Carlini; artistico orologio con calamaio in bronzo, del fratello della sposa, 2 artistiche alzate, del signor Sacchetto Gaetano, capo stazione e famiglia; servizio di posaterie, dei colleghi del comune di Codroipo; artistico orologio da salotto dei coniugi Buffolo; servizio da caffè, della sorella della sposa, artistica alzata, del maestro Antonio Feruglio; statuetta decorativa, degli alunni al loro maestro; servizio completo di porcellana, delle sorelle della sposa Italia Miotti, Alda Urbana e Ida Cignolini; servizio di liquori, della signorina Giovanna Bonaguro; artistico quadro con pergamena, del consiglio direttivo della scuola di disegno di Codroipo; due candelabri di bronzo con orologio, dono degli amici di Codroipo; ingrandimento fotografico del papà dello sposo, dono dell'amico Giulio Golletti di Sacile; versi matrimoniali in vernacolo del noto poeta sior Beppo di Flambri; ed altri ancora di cui mi sfugge il nome.

Nella fausta circostanza gli insegnanti del Comune hanno diretta al caro collega la seguente lettera:

*Egregio Collega,*

Ad una diffusa consuetudine obbedendo, oggi, Le presentiamo un modesto dono, pallida espressione del sincero sentimento, che ci guida e vivo nell'animo nostro. Tale sentimento può essere riassunto in questa semplice espressione: Noi godiamo della sua gioia, noi siamo partecipi della sua felicità.

Aggradisca pertanto, Egregio collega, in questo giorno per Lei sacro e solenne, insieme con la gentile alla quale in nodo d'amore e di doveri sta per congiungersi, l'augurio sincero del cuore.

Codroipo, 11 febbraio 1912.

*Gl'insegnanti del Comune*

— Gnozzis

*Pasquotti - Giusti*

Riproduco i versi del poeta, Beppo di Flambri:

Inzen, cantar, salde volontad,
Poche voe di fe ben, ma di fa mior,
Insegnant valorôs, artist, pitor,
Ecco Pomponio squasi pituradi
Par un intrigatori che hai intor
I varess tratt di voli... cun amor...
E cui sa ce che l'saress deventad!
Ma al di di vue miracui sin fas pôs;
L'è mior che l'aghe vadi pe'l so troi
Io mi ritiri, e non sarai zelôs.
Us racomandi quand che sarês spôs
Di no chiatasai masse ben in doi...
I vuelin fruzz par completà la liros.

## Da S. GIORGIO di Nogaro

### La festa del berlingaccio

Ci scrivono, 12, (n.):

La tradizionale festa da ballo del giovedì grasso, a beneficio dei poveri ed ammalati di questo comune, avrà luogo quest'anno nella nuova sala teatrale del sig. Ernesto Maran, gentilmente concessa. Anche l'illuminazione elettrica è offerta gratuitamente dal sig. Leonardo Foghini.

L'esito della festa è già assicurato potendosi fare sicuro assegnamento sul sentimento umanitario dei Sangiorgini, i quali, è certo, vorranno anche in questa circostanza, come lo vollero negli anni passati, concorrere a sollevare coloro che soffrono.

Il carnovale è quasi agli sgoccioli, per cui un po' di vivacità generosa, un po' di chiasso benefico e quattro salti umanitari, sono di palpitante attualità.

E ben vengano anche i signori berlingatori, berlingajuoli e berlinghieri che dopo mezzanotte potranno fare tanto il berlinghino, quanto la berlingozza.

Divertirsi beneficando; ecco risolto il problema carnevalesco!

## Da CAVASSO NUOVO

### Festa da ballo - La condotta medica interinale - Il tempo

Ci scrivono, 12, (n.)

Ieri ha avuto luogo nella sala del nuovo albergo «al Sole» una riuscitissima festa da ballo popolare.

*** Regge ancora interinalmente la nostra condotta medica l'egregio dott. Zanardini, medico di Meduno, in attesa che abbia una svolgimento la mancata elezione dell'unico concorrente siciliano avvenuta il giorno sette gennaio p. p.

*** Da più di una settimana che piove quasi continuamente. Oggi appare qualche raggio timido di sole, ma la temperatura troppo mite fa prevedere il non lontano ritorno della pioggia.

## Da MOGGIO UDINESE

### Una conferenza sulla questione sessuale

Ci scrivono, 12, (n.):

Il laureando signor Mario Pettoello ha tenuto nell'aula della scuola Arti e Mestrieri una conferenza intorno alla questione sessuale. Le persone presenti dicono che egli trattò con molto tatto lo scabroso argomento.

## Da FANNA

### La filiale d'una nuova Banca - Festa da ballo - Il processo contro il nostro cappellano don G. Battista Grandis e C. Amat

Ci scrivono, 12, (n.):

Colla prossima istituzione a Maniago di una nuova banca di depositi e prestiti, si dice che sarà istituita a Fanna una filiale di essa. Se sarà vero noi plaudiamo alla bella idea e saremo riconoscenti a chi ci procurerà una tale comodità.

*** Ieri ha avuto luogo nella sala di Giuseppe Marus una festa da ballo, rallegrata anche da un numeroso concorso di maschere. Si è ballato anche in casa privata.

Il carnovale, nella sua allegria forzata, vuol dimostrare che non è ancora scomparso dalle vecchie abitudini dei tempi. Ormai non si fa più distinzione fra carnovale e quaresima, poichè di maschere se ne vedono tutto l'anno.

*** Il processo intentato dal maestro Corrado Giovanni delle nostre scuole, contro don G. Battista Grandis e C. Amat per un articolo ingiurioso e diffamatorio, comparso nel *Corriere del Friuli* (ex Crociato) del 22 luglio 1911, dopo le pratiche di molte persone di parte clericale sembrava volgesse all'accomodamento, ma in seguito a divergenze sorte fra i due imputati pare non si arrivi più all'accomodamento volendo il Corrado piena soddisfazione e rifiutandosi l'Amat di firmare la ritrattazione, dicendo che il maggior responsabile è il cappellano.

## Da BUIA

### I ladri a Urbidis

Ci scrivono, 12, (n.):

Nella borgata di Ursinins Grande la ragazza Maurini Ermellina conduce una piccola bottega di frutta e chincaglie che la notte scorsa fu visitata dai ladri. Ignoti verso le tre del mattino scavalcato il muro di cinta della casa della signora Albina Alessio, sforzarono la porta di detta bottega che comunica col cortile. Al rumore si affacciò alla finestra il giovanotto Giovanni Alessio e indovinando ciò che succedeva, sparò un colpo di rivoltella. I ladri visto scoperti si diedero alla fuga passando da una finestra che da sulla strada, non senza però impossessarsi di 40 lire in carte ed altri spiccioli, che si trovavano in un cassetto, di parecchie scatole di fiammiferi, e del sapone. Dei ladri nessuna traccia. Fu sul luogo il maresciallo dei carabinieri.

## Da COLLOREDO di Mont.

### Un cavallo ed un asino morti bruciati

Ci scrivono, 12, (n.):

Oggi improvvisamente s'incendiò la stalla di certo signor Gusella. Un cavallo ed un asino morirono bruciati. Tutto l'edificio fu distrutto. I danni sono rilevanti.

## Da CIVIDALE

### Infanticidio?

Nella vicina frazione di Albana sembra sia stato perpetrato un infanticidio.

Oggi saranno sopraluogo le autorità.

## Da GORIZIA

### La scarcerazione dell'ex direttore della scomparsa Banca popolare

GORIZIA, 12. — Stamane, verso le 11.30, fu scarcerato Isidoro Colle, già direttore dell'ex-Banca popolare goriziana. Era stato tradotto qui per il carcere preventivo l'8 aprile 1910. Nell'ultima sessione d'Assise, che finì lo scorso agosto, fu condannato a quattro mesi di carcere ed ebbe poi aumentata la pena a sei mesi, che egli ha compiuta ora.



## Arsenale terapeutico

L'arsenale terapeutico che viene adoperato o proposto per combattere direttamente o indirettamente la malaria è addirittura incommensurabile.

Basti dire che si va dall'umile pianta del basilico — il cui odore, secondo *Larrymore*, basterebbe a fugare le zanzare malarigene — alla dinamite, proposta da un entomologista americano, lo *Smith*: da pesciolini che si chiamano *milioni* (simpatica parola), alla pania (come per i pettirossi) ed alla fulminazione elettrica, come per la pena di morte secondo il sistema, molto elegante ma poco umano e meno sicuro, adottato in America per i delinquenti: dal petrolio alle reticelle: dal volgare chinino... alle complesse pillole Esanofele che rappresentano il *non plus ultra* dei mezzi chimici per prevenire e vincere l'infezione malarica per grave ed antica che sia.

Non occorre essere dotati di uno speciale senso pratico per comprendere quanto giovi la semplicità sia del rimedio sia del modo di prenderlo per persuadere l'uomo a difendersi e a curarsi dall'infezione malarica, fino a che il Governo non trovi voglia, tempo e danari per procedere sul serio e razionalmente alla bonifica delle zone malariche.

Della semplicità ed efficacia dell'Esanofele (le famose pillole della Casa Bisleri di Milano) sono convinti per ripetuta prova anche i profani, nonchè i medici.

Valga un esempio:

«Le pillole Esanofele mi hanno completamente guarito dalle febbri malariche che mi travagliavano da ben 18 mesi. Questo lo dichiaro, convinto dell'efficacia di tale rimedio in virtù del quale da 4 lunghi anni non ho più avuto neppure un benchè minimo dolore di capo».

Questo scriveva or non è molto spontaneamente e mosso da riconoscenza il sig. *Felice Vallocchia* di Roma (Piazza S. Croce in Gerusalemme N. 49). 34

## LETTERE DAL CAMPO

### Il saluto del soldato Barozzini di Coseano agli amici

Ci scrivono, 12, (n.):

Alla cartolina vaglia di lire trenta ammontare offerte raccolte nel paese di Coseano, a favore del soldato Barozzini Martino, spedita il 21 scorso, con nobili e patriottiche parole. Oggi al vostro corrispondente signor Varutti Ernesto è giunta la seguente risposta dello stesso soldato:

Bengasi, 4 febbraio 1912

*Pregiato Signor,*
*Ernesto Varutti* - COSEANO

Inaspettata e graditissima assai mi pervenne la cartolina vaglia che i cari miei amici e paesani vollero con cordialità ed affetto inviarmi.

Non ho parole per dimostrare i vivi ringraziamenti, che mai cesserò d'inviare ed il ricordo sarà sempre, come lo fu sempre, imperituro, del caro ed amato paese.

Non mi aspettavo una tale cortesia, e gran ricordo di tutti coloro che vollero con la loro sottoscrizione tenermi presente, in me sarà sempre accompagnato dalla gratitudine senza confronti.

Col di Lei mezzo faccio presente a tutti i Coseanesi, che qui sul campo di battaglia saprò adempiere il mio dovere di vero soldato italiano e tener alto il nome della bella e grande nostra Patria Italia; e ciò anche a ricompensa del loro nobile pensiero.

Di nuovo a tutti i miei ringraziamenti ed i saluti in uno ad un'evviva forte e sonoro alla nostra Italia.

Dev.mo ed obb.mo *Barozzini Martino*

P. S. — La notte del 31 gennaio scorso, in una delle nostre ridotte (fortino) ebbe luogo un'attacco da parte di una gran forza nemica, la quale diede l'assalto al su menzionato fortino.

Dopo un'ora di fuoco ben nutrito, gli arabo-turchi si ritirarono, lasciando sul terreno parecchi morti, fra i quali un'ufficiale turco. Da parte nostra si ebbero pochi feriti non gravi ed un morto.

Trovo inutile una minuta spiegazione di questa lotta, perchè l'avrà oramai rilevata dai giornali.

### Come scrive un volontario

Vi spedisco questa lettera da Bengasi del soldato Midena Antonio di Pocenia della classe 89 che si portò in Libia volontario.

*Carissimo Carlo* - Bengasi

Sono a parteciparvi della mia buona salute e così spero della vostra famiglia.

Qui a Bengasi fa un caldo proprio dispettoso.

Ieri fu attaccato una nostra ridotta che si chiamà Foiat.

Ul capitano turco con un migliaio di turchi - arabi verso le ore 4 del mattino, avevano volontà di entrare in detta ma furono respinti con grandi pardite, un ufficiale turco restò con la testa frascellata da una nostra granata, e si calcola un 300 caduti tra turchi e arabi.

Le nostre perdite sono un attendente di un capitano e un soldato di artiglieria che restarono morti, 5 feriti due leggermente.

Noi abbiamo ricevuto in dono dai nostri fratelli italiani una camicia di lana che per me fu molto cara, che da tre mesi che mi trovo qui a Bengasi non avevo potuto cambiarmi.

Qui pare che i soldati della classe 1888 torniamo in Italia, ma io come volontario, non accetto di venire fino a termine della guerra, noi volontari siamo molto amati dai nostri superiori.

Non mi resta che salutarvi di cuore unito alla famiglia. e mi segno vostro

*Antonio Midena*

Bengasi, 6 - 2 - 1912

### Bengasi è ora come una città italiana

La lettera è del soldato Luigi Toppano di qui:

Bengasi, 29 gennaio

Dopo i soliti saluti alla famiglia, continua:

Novità della guerra sempre come il solito, qua comincia a scaldare proprio bene; si dorme sempre nelle baracche. Quà ora è tutto diverso dai primi giorni; anche gli arabi e i beduini ora sono contenti che sono come soldati italiani.

Ora sono tutti in lavoro, pigliano la paga di lire 1.50 al giorno e a loro pare di essere i più ricchi del mondo.

Bengasi ora è già come qualunque città italiana, corre il treno, le strade della città hanno i marciapiedi.

Da molto tempo siamo contenti. Il nemico non lo si sente più; qua non si capisce niente qua, si va fuori per la città come se non fosse nemmeno guerra e si fosse in guarnigione.

Ieri 28 gennaio giorno di festa abbiamo avuto un frate che ha celebrato messa una turba di militari era ad ascoltare, ed ora verrà tutte le domeniche a dire messa.

Non mi dilungo più e vi saluto, sono vostro *Toppan Luigi*.

P. S. — (1 febbraio). — Stanotte è stato un attacco alla nostra ridotta, quando montò di guardia il 57.o fanteria verso le 4.30 del mattino avvenne l'attacco, il fuoco ha durato due ore.

Dei nostri vi furono due feriti gravi e due leggieri e del nemico 14 morti che li ho visti io coi miei occhi.

Termino salutandovi.


VEDERE L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA




# CRONACA GIUDIZIARIA

## IL PROCESSO

### contro il dep. Targioni e compagni per il "crac,, del conte Bastogi

FIRENZE, 12. — Stamane dinnanzi al nostro Tribunale Penale si è iniziato il processo contro l'on. Targioni, l'ingegnere Stanislao Caselli, il notaio Guido Cecchi e i giovani di studio Marconcini Carlo e Bruno Gatti promosso dalla denunzia del conte Giovanangelo Bastogi per il noto crac finanziario. Per la circostanza è stata adattata l'aula della prima sezione civile.

Fino dalle 9 giungono al Tribunale avvocati e giornalisti. Il Tribunale entra in aula alle 9.45. Presiede il cav. Barini. Sostiene l'accusa l'avvocato Fano. Al banco degli avvocati siedono tanto per la parte civile quanto per la difesa professionisti del foro fiorentino e alcuni tra i più valenti d'Italia. Si notavano gli on. Marchesani, Muratori Vecchini e Aguglia. Gli imputati sono tutti presenti e rispondono all'appello. Della parte civile sono presenti i conti Bastogi ad eccezione del conte Pietro che è attualmente all'estero.

Il presidente alle 10 precise chiede le generalità degli imputati colle solite formalità. Costituiti i collegi della parte civile e difesa e fatti gli ammonimenti di rito ai testimoni essi si ritirano. Costituiti i collegi dei periti chiede la parola l'avv. Aglietti che solleva un primo incidente domandando la nullità della citazione del Marconcini non essendo in essa ben determinata l'accusa.

Quindi l'avv. Sarrocchi difensore del Cecchi solleva un incidente perchè essendo al Cecchi stato chiesto il resoconto amministrativo delle cambiali affidategli dal conte Bastogi in bianco, non può essere pregiudicata la causa civile che lo riguarda. Il Tribunale ritiene ciò inammissibile alla costituzione della parte civile, il giudice porterebbe ad una causa civile nel giudizio penale per lo stesso oggetto. L'on. Aguglia si associa all'avv. Sarrocchi sollevando lo stesso incidente per la difesa del Targioni. Per la parte civile si associa l'on. Rosadi, sostenendo che la parte civile fu già ammessa nel periodo istruttorio, ove pure fu sollevata la stessa eccezione, dal Targioni, e rigettata. Distingue il giudizio civile cui fu richiesto il risarcimento dei danni dall'azione penale che attualmente si dibatte.

L'avv. Ronualdi della parte civile risponde all'on. Rosadi dicendo che la procedura civile non esclude il procedimento penale in sede civile. Si chiede al Targioni il resoconto delle somme delle cambiali a lui affidate: è qui siamo a discutere di reati comuni. Il pubblico ministero dichiara di essere contrario alle escenzioni sollevate.

Avviene su ciò un incidente tra l'on. Muratori e la difesa circa la presentazione dei documenti che poi sono stati ritirati dall'on. Muratori. Il presidente mettendo d'accordo le parti sulle deposizioni di tutti i documenti già prodotti, ristabilisce la calma e toglie l'udienza alle 12 meno 5.

Alle 15 precise il presidente apre la seduta. Tutti sono ai loro posti. Si prosegue la discussione sull'incidente sollevato stamane dalla difesa. Ha la parola l'avv. Donati della difesa del Targioni e del Cecchi.

Anche il Donati confuta a lungo le asserzioni dell'avv. Romualdi sostenendo che la parte civile infatti ha conseguito tutto ciò che voleva in sede civile e quindi deve essere esclusa dal dibattimento odierno nel quale Targioni e Compagni hanno tenuti a rispondere al P. M. soltanto. Conclude sostenendo la inamissibilità della parte civile. Segue l'on. Fani della parte civile, che confuta anche egli lungamente le asserzioni del difensore, e sostiene che i Bastogi dovranno costituirsi parte civile, perchè il Targioni non presentò il resoconto della sua gestione e il Cecchi ne presentò uno che il Bastogi non potè accettare perchè lo ritenne infedele.

# Cronaca Cittadina

## Deputazione provinciale

(«Seduta del 12 Febbraio)

**La prossima seduta del Consiglio provinciale**

Approvò l'ordine del giorno e le relazioni sugli oggetti da trattarsi dal Consiglio provinciale nella seduta indetta pel 4 marzo 1912.

**Approvazione di strade**

— Prese atto del verbale del sopraluogo effettuato dal Genio Civile e dall'Ufficio Tecnico provinciale per determinare il tracciato e la larghezza della strada d'allacciamento da Bordano a Braulins a sensi della legge 5 luglio 1906 n. 383.

— Approvò per sua parte con le varianti d'accordo proposte dall'ufficio delle fortificazioni, dal Genio Civile e dall'ufficio tecnico prov. del progetto dell'ing. A. Girardini per la costruzione del tronco dal Rio Molassa ad Andreis della strada della Valcellina importante una spesa di L. 104.000 riducibile colle varianti a L. 90000; tronco che verrà costrutto dall'autorità militare però coi contribuenti di cui la legge 5 luglio 1906 n. 383 sull'allacciamento dei Comuni isolati.

**Maniaci poveri**

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di numero 7 maniaci poveri a vari Comuni della Provincia.

**Lavori - Approvazione di tori**

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— In seguito ai risultati della visita praticata dalla Commissione autorizzò il rilascio di n. 95 attestati di approvazione ad altrettanti tori destinati alla pubblica monta.

**Varie**

— Deliberò il regolamento interno e quello per gli uffici della deputazione provinciale da regolamenti da sottoporsi all'approvazione del Consiglio.

— Trattò vari altri oggetti interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

### La partenza degli alpini per le esercitaz. invernali

Ieri mattina, con treno speciale, è partito alla volta di Pontebba il battaglione degli alpini *Gemona*.

Il battaglione, comandato dal maggi si reca a Pontebba per le esercitazioni invernali.

### La fiera di cavalli a Verona

Dal giorno 10 al giorno 18 marzo pross. v. in Verona, seguirà l'annuale fiera di cavalli, con corse al trotto, concorso ippico, spettacoli teatrali. Per tale occasione, i biglietti d'andata e ritorno dalle stazioni facoltizzate saranno valevoli sino all'ultimo convoglio dello stesso mese. Fra le stazioni ch'emetteranno simili biglietti, sono:

Palmanova (via Portogruaro) 1.a cl. 37.95; 2.a 26.60; 3.a 17.15. Pordenone (via Treviso-Mestre) 1.a 34; 2.a 23.80; 3.a 15.40, Sacile (via Treviso - Mestre) 1.a 31.65; 2.a 22.15; 3.a 14.30. Udine (via Treviso - Mestre) 1.a 42.95; 2.a 30.10; 3.a 19.45.

### In onore del cav. Nicolotti

Ieri sera al Ristorante Puntigam ebbe luogo un banchetto offerto al partente Consigliere Delegato signor cav. uff. Nicolotti.

V'intervennero in gran parte gli impiegati di Prefettura fra cui onorava il lieto simposio l'ill.mo signor Prefetto comm. Brunialti.

Alle frutta si diede la stura a parecchi brindisi improntati alla più schietta simpatia dell'emerito festeggiato. Il servizio fu inappuntabile sotto ogni rapporto.

Noi pure rinnoviamo all'egregio cav. Nicolotti gli augri di un lieto soggiorno alla nuova destinazione.

### Veglia e Pesca dell'Istituto Filodramm. T. Ciconi

Questa sera alla Rotonda riccamente addobbata avrà luogo la veglia annuale dell'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi che riuscirà brillantissima.

### Il prof. De Carina colpito da malore

Ieri, il venerando prof. De Carina, è stato colpito, nella sua abitazione, da gravissimo malore.

All'egregio professore l'augurio di ristabilirsi.

## La morte d'un patriota istriano

Ieri mattina, alle ore 10, ebbero luogo i funerali del co. Marcantonio Venier, tenente colonnello a riposo.

I funerali riuscirono imponenti.

Il carro funebre di 1.a classe, che era preceduto dalla banda militare, da un plotone di fanteria comandato dal cap. De Campo, lasciò l'abitazione, fuori Porta Gemona, seguito da un largo stuolo di persone.

Abbiamo notato il tenente colonnello dello Stato Maggiore Tamaio, il signor Perinello di Parenzo, il conte Strassoldo, il nob. Enrico Dal Torso, il conte Antonio De Ciani, il dr. Sbisà, il Presidente del Tribunale cav. Silvagni, il cav. Salvadori, il co. Odorico Attimis, il co. Antonio Bellavitis e il figlio avv. Mario, parecchie signore, fra cui notammo la contessa Gropplero-Ciconi, la contessa Berretta-Dal Torso, le contesse Attimis, madre e figlia, le signorine Colautti ed altre.

Reggevano i cordoni il ten. col. del genio, il tenente col. Calizze e due capitani.

Seguivano numerosi ufficiali.

Il conte Marcantonio Venier apparteneva al ramo dell'antica nobilissima famiglia veneziana, trasportatasi nell'Istria e qui da oltre due secoli residenti. Egli entrò giovanissimo nell'esercito italiano e si distinse per ardore patriottico e per valore militare. Era fregiato da medaglie al valore militare e civile — e si distinse nella campagna contro il brigantaggio nella Basilicata.

Aveva 70 anni — e seguì nella tomba il fratello conte Lodovico Venier, uno dei più stimati e ben voluti patriotti istriani. Alle famiglie le nostre più sentite condoglianze.

Il conte Marco Venier discendeva dalla illustre famiglia patrizia veneta che diede tre Dogi alla Repubblica ed alla civiltà latina il vincitore di Lepanto. Un ramo stabilitosi da circa un secolo nell'Istria mantiene colà la pura tradizione veneta e italiana. Era fratello dell'estinto conte Silvestro morto a Cittanova d'Istria il 17 maggio 1911, dopo avervi esercitato per molti anni l'avvocatura e avere combattuto vivamente e nobilmente per il partito italiano.

Il conte Marco Antonio nato a Capo d'Istria nel 14 aprile 1841 da Girolamo e Barbara Borisi entrà nell'esercito italiano vent'anni.

Fu nominato nel 1863 sottotenente nel 23.o regg. fanteria percorse i vari gradi fino a che venne nominato maggiore nell'89.o fanteria (1892).

Dal 1900 era stato collocato a riposo col grado di tenente colonnello.

Nel 1866 prese parte alla campagna per la liberazione del Veneto. Nel 1889 si distinse con coraggio e abnegazione in un grave disastro successo nella caserma a Cosenza. Nel giorno 19 settembre, infatti mentre egli con altri ufficiali stava facendo il pagamento ai soldati, d'un tratto si sprofondò il pavimento rimanendone molti più o meno feriti. Il capitano Venier sebbene lui pure ferito noncurante di sè si diede ad aiutare il salvataggio dei suoi soldati.

Togliamo questi due episodi sul tragico fatto dal giornale *La Lotta* (Cosenza 21 settembre 1889):

*Cuore di soldato*

«Non appena il capitano Venier venne tutto sanguinante fuori dall'armeria sua prima domanda fu: E i miei fucili? E veduto poco dopo Cardamone al suo capezzale gli disse: Lei che sta bene, guardi un po' dove si trova il giornale di contabilità. Che non si perda eh! — Quell'uomo! gli era noto che il suo bambino pensava al domani. O se ne avesse molti l'Italia di questi soldati!

«Un altro episodio. Come il capitano Venier potè sbrigarsi delle macerie sotto le quali era sepolto, intese vicino a lui un lamento, e vide qualcuno che si agitava per terra. Allora col sangue che gli colava sugli occhi, incurante del dolore che sentiva nell'omero per la forte ammaccatura afferrò a due mani quell'uomo e lo trascinò all'aperto, risparmiandogli più lunghe sofferenze. Quell'uomo era il soldato Confessore Sante».

Il conte Venier aveva conseguito le seguenti onorificenze: Nel 1867 la medaglia commemorativa per le campagne dell'indipendenza; nel 1890 la medaglia d'argento al valor civile per l'atto del 19 settembre 1889 di cui sopra parlammo; nel 1891 la croce di cavaliere della Corona d'Italia; nel 1900 la Croce di Cavaliere dell'Ordine Mauriziano; nel 1901 la Croce d'oro per anzianità di servizio.

Da circa tre anni viveva a Udine circondato dalla venerazione e dall'affetto di quanti conoscendolo avevano potuto apprezzare in lui la squisita gentilezza dell'animo, la dignitosa modestia, tutte le sue doti di gentiluomo e di cittadino. Oggi venne accompagnato all'estrema dimora da uno stuolo d'ufficiali e d'amici che piangono, nella sua partenza, la scomparsa di un uomo in cui alla semplicità antica si univano antiche e sublimi virtù.

Alla nobile famiglia Venier il *Giornale di Udine* presenta le più sentite condoglianze.

### Le operaie dello Stabilim. Coccolo dal prefetto

Ieri un numeroso gruppo di operaie della fabbrica Coccolo si recò dal Prefetto comm. Brunialti a pregarlo di interporre i suoi buoni uffici affinchè la fabbrica facesse in modo che esse potessero riprendere il lavoro da un mese sospeso.

Il comm. Brunialti promise d'occuparsi della faccenda.


TEATRO MINERVA

Mercoledì 14 Febbraio 1912

Grande Veglia Sport

delle Società di Ginnastica


### Deragliamento

Ieri mattina, due vagoni di un treno merci, deragliarono in prossimità degli scambi della linea di Venezia.

La linea rimase così ostruita, e ci vollero parecchie ore di lavoro per liberarla.

Il diretto di Venezia subì per questo incidente un'ora di ritardo.

### Ferite e contusioni

Beltramini Mario di Domenico di anni 19, riportò, sul lavoro una ferita lacera alla mano sinistra. Venne medicato all'Ospitale e dichiarato guaribile in 12 giorni.

— Milocco Giorgio di Antonio di anni 26, abitante in via A. L. Moro. All'Ospitale il dott. Fabiani gli riscontrò un processo flemmonico alla mano destra, proveniente da precedente ferita.

— Picogna Mario di Michele d'anni 17, di Adegliacco, fabbro si causò sul lavoro una contusione con ferita lacera al dito pollice. All'Ospitale venne giudicato guaribile in giorni 7.

### Beneficenza

La signora Emma Ines Rubini Marcotti nella triste circostanza della morte della di lei madre, la compianta signora Giulia Tosoni Rubini, ha offerto alla «Scuola e Famiglia» lire 50 (cinquanta).

## Voci del pubblico

### Per la salute dei nostri bambini

A proposito ed in aggiunto di quanto le fu scritto ieri consenta pubblicare queste righe:

Il viale Marco Volpe ove trovasi l'Asilo Infantile omonimo, e la scuola Elementare femminile di San Do-

menico, è veramente indecente e di grave e continuo pericolo per quei poveri bambini (d'ambo i sessi) costretti a frequentare l'uno e l'altra

La commissione sanitaria, ha mai pensato al danno che può arrecare alla salute di quei bambini, tenendoli rinchiusi per lunghe e lunghe ore col fango e l'umidità fino al collo del piede? — Ma che importa ai nostri padri coscritti la salute pubblica, occupati come sono a creare ed applicare qualche nuovo cerotto sul corpo di Pantalone-Contribuenti in vista delle prossime ferite, che all'esausto bilancio Comunale, apporterà la fiera di San Giorgio?

Non capisco perchè i nostri superuomini si ostinano a non lasciar la fiera di animali a San Giorgio, — non potrebbero invece rivolgersi a Sant'Antonio, a San Rocco, o magari a San Domenico protettore del nostro sindaco?

*Un padre di famiglia.*

### IL CAMBIO

ROMA, 12. — Il cambio per domani è 100,62.

## Arte e Teatri

### 200 artisti che protestano contro l'indecenza dei camerini dei teatri

L'on. Marangoni ha presentato alla Direzione generale di Sanità una protesta, firmata da oltre 2000 artisti delle compagnie drammatiche e di operette, contro le condizioni anti-igieniche dei camerini destinati agli attori in molti teatri d'Italia.

Si lamenta la deficenza del numero e della capacità di questi locali destinati alla vestizione degli attori e si invoca dalla Direzione di Sanità una inchiesta in vari teatri designati nel reclamo.

Tra i firmatari figurano: Flavio Andò, Eremete Novelli, Zacconi, Talli, Ruggeri, De Sanctis, Emilio Zago, Emma Grammatica, Tina di Lorenzo, Italia Vitaliani, Gemma Caimmi, colle rispettive compagnie, e tutte le compagnie di operette: Gea Garisenda, Magnani; La Teatrale, Magnani, Mauro, Caramba, Scognamilio, ecc.

L'on. Marangoni dopo aver presentato il voluminoso plico ed illustrata la legittimità della protesta, ebbe assicurazioni di un pronto intervento della direzione di Sanità la quale richiamerà subito l'attenzione dei Prefetti e delle autorità locali su questo problema di ordine teatrale.

# RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

## I colloqui del generale Caneva coi ministri si ritengono terminati

### Egli ripartirà subito per Tripoli

ROMA, 12. — Il *Messaggero* dice che stamane, dopo essersi recato al ministero della guerra, il gen. Caneva si è recato dal capo di stato maggiore gen. Pollio col quale ha preso nuovi accordi e disposizioni.

Lo stesso giornale dice inoltre che il colloquio che ha poi avuto luogo tra il presidente del consiglio dei ministri e i ministri Spingardi e di San Giuliano e il gen. Caneva è durato più di un'ora.

Si ritiene, continua il *Messaggero*, che con tale importante conversazione la serie dei numerosi colloquii che il generalissimo ha tenuto in questi giorni possa essere esaurita.

Il Canova ha preso ormai tutti gli accordi necessarii, quindi si crede egli partirà per Tripoli subito.

## UNA RIUNIONE DI CAPI ARABI convocata dal comand. turco finisce in un tumulto

ROMA, 12. — Il *Messaggero* ha da Tripoli 11. Dall'interno giungono interessanti notizie sulla situazione degli arabo-turchi. Le notizie che ci giungono date dai nostri informatori sono confermate anche da due capi dell'Jefren che si sono presentati per sottomettersi.

Il comandante del campo turco-arabo ai primi del mese aveva convocati tutti i capi arabi per assicurare loro che le condizioni degli italiani in Cirenaica si erano fatte insostenibili, che molte sconfitte essi avevano subito e che si erano visti costretti ad imbarcarsi per l'Italia.

Inoltre ha detto che le condizioni degli italiani a Tripoli sebbene dal lato militare presentino qualche vantaggio, sono rese precarie dallo stato d'animo delle popolazioni pronte a ribellarsi al primo cenno. Il comando dei turco-arabi ha quindi concluso che era giunto il momento per operare energicamente a fondo su tutta la fronte e cioè ad Ain Zara, e contemporaneamente a Tagiura e Gargaresch per impegnare tutte le forze italiane ed impedire che le posizioni italiane potessero soccorrersi a vicenda. L'assemblea fu tumultuosa e la maggioranza si schierò subito contro il piano esposte dimostrando la impossibilità di persuadere le masse, ormai scoraggiate dalla lunga durata delle ostilità.

Alcuni capi con grande franchezza hanno invece opposto una recisa smentita alle notizie relative alla critica situazione degli italiani, aggiungendo che essi invece sapevano che gli italiani mentre si trovano in una forte situazione militare, cominciano anche ad acquistarsi le simpatie delle masse.

Fethy bey che presiedeva l'adunanza tentò ancora di persuadere, ma inutilmente; il tumulto assunse proporzioni tali che si stimò prudente sciogliere l'adunanza.

## UNA GROSSA CAROVANA destinata ai turchi depredata dagli arabi

ROMA, 12. — Il *Messaggero* ha da Tripoli 11: E' giunta al nostro comando la notizia del depredamento eseguito dalle tribù dell'interno di una grossa carovana proveniente dall'oasi di Giadek con una abbondante provvista di viveri e munizioni per i turco-arabi.

### Il dirigibile pronto ad innalzarsi

Si spera che durante la settimana il dirigibile possa innalzarsi. Ormai l'involucro è pronto e si deve provvedere ancora ad alcuni dettagli. La aspettativa per l'avvenimento è grande.

### Un'avvisaglia a Gargaresch

La scorsa notte sul fronte di Gargaresch si udirono parecchi colpi di fucile. Le trincee furono subito occupate dai nostri soldati ma l'allarme non ebbe seguito,

### La domanda di grazia di Tim Tam spedita a Roma

Gli incartamenti giudiziarii relativi alla condanna a morte dell'arabo Tim Tam sono stati trasmessi a Roma, perchè le autorità competenti si pronuncino sull'inoltro della domanda di grazia. In ogni modo si crede che Sueim Tim Tam non sia il principale colpevole del massacro addebitatogli, ma che egli conosce benissimo tutti gli altri massacratori.

A ciò si deve certamente il gran numero di testimonianze rese innanzi al tribunale di guerra, nella speranza di ottenere l'assoluta impunità con la condanna di Tim Tam.

### La presenza degli ascari eritrei

L'opera degli ascari eritrei suscita sempre più vio entusiasmo. Domani una compagnia di essi si recherà ad Ain Zara. Si ritiene che al loro arrivo e con il loro intervento sarà eseguita una ricognizione.

### La ricognizione di Derna

Da Derna giunge notizia che una nostra ricognizione di cavalleria, in seguito a precedenti informazioni ricevute, è riuscita a impossessarsi di una notevole quantità di munizioni nascoste in un giardino abbandonato dal proprietario che è passato al campo turco. La ricognizione nel ritorno è stata fatta segno ad alcuni colpi di fucile che non produssero alcun danno alle persone.

## Le nostre spese di guerra

ROMA, 12, (notte). — A proposito di un articolo della *Neue Freie Presse* in cui è detto che la guerra di Libia ci è costata seicento milioni e che il governo austriaco per la sola mobilitazione per la Bosrnia-Erzegovina spese trecento milioni, la *Tribuna* osserva: «Non riesciamo a spiegarci come la mobilitazione per la Bosnia-Erzegovina sia costata al governo austriaco una somma così folle, ciò che nei nostri riguardi possiamo dire, è che i nostri conti di cassa è facile indagarli e portano per noi conclusioni diverse.

La spiegazione sarà forse in questo: che la mobilitazione austriaca occupò tutto l'impero, mentre noi ci siamo limitati al richiamo di due classi e a inviare sul teatro della guerra non oltre settantamila uomini.

### Una delle tante fandonie

ROMA, 12, (notte). — La *Tribuna* smentisce la voce raccolta dalla *Neue Freie Presse* e dalla *Zeit*, di una vittoria turca a Bengasi. La notizia era stata smentita in precedenza dalla *Stefani*.

### Jean Carrere ricevuto da Caneva

ROMA, 12, (notte). — Oggi il generale Caneva ha ricevuto Jean Carrère che lo ha ringraziati per le attenzioni usategli all'epoca dell'attentato.

Jean Carrère espresse al generale il suo animo deferente e gli auguri per la sua opera militare e civile.

Il generale Caneva spera di partire per Tripoli il quindici corrente.

### Un'interpellanza dei socialisti

ROMA, 12, (notte). — Gli on. Turati, Treves e Beltrami hanno presentato la seguente interpellanza: «I sottoscritti interpellano il Governo sui motivi che gli consigliarono l'impresa di Tripoli e il relativo *ultimatum* del ministro degli esteri al governo ottomano ».

### Pascoli stazionario

ROMA, 12, (notte). — Si ha da Lucca che Giovanni Pascoli ha passato una notte agitata, ma che oggi non è depresso.

I medici hanno riscontrato qualche linea di febbre.

Le condizioni dell'infermo sono stazionarie.

### Per il volontariato d'un anno

ROMA, 12, (notte). — La somma da pagarsi al Tesoro dello Stato per il volontariato d'un anno per il 1912, è fissata in L. 2000 per la cavalleria e 500 per le altre armi.

## Turati accusa Bissolati d'essere stipendiato dal "Secolo,,

MILANO, 12. — In un discorso tenuto iersera dall'on. Turati contro la guerra e contro l'on. Giolitti, parlando della scissione avvenuta al convegno socialista di Bologna disse che riconosceva la buona fede dei socialisti trasformisti di destra che si erano distaccati dai riformisti di sinistra, ma soggiunse « che certi atteggiamenti possono derivare dallo stipendio che viene dal *Secolo* e dal *Giornale del Mattino* ».

Il *Secolo* commenta: « Che cosa può significare questa frase di collaboratore *stipendiato* del *Secolo* lanciata contro l'on. Bissolati? Forse che un uomo dell'integrità di Leonida Bissolati ha patteggiato con l'amministrazione di un giornale la libertà e dignità del suo pensiero? Contro siffatta interpretazione Filippo Turati protesterebbe senza dubbio indignato. Che cosa resta dunque della sua frase?

« Un rimprovero forse all'uomo insigne e modesto che vive onoratamente del suo lavoro di scrittore? E un così indegno accenno doveva uscire proprio dalla bocca di Filippo Turati che per sua fortuna non ha mai avuto bisogno di lavorare per guadagnarsi da vivere? »

### Un comunicato sulla truffa al Banco di Napoli

NAPOLI, 12. — Il direttore del Banco di Napoli, comm. Miraglia, comunica: « Il Banco di Napoli smentisce in modo più assoluto le notizie date da un giornale di una truffa di 800 mila lire per falsificazioni di vaglia; dichiara che sino ad ora non sono state sequestrati che 18 vaglia, per un ammontare di L. 81.630, somma non tutta pagata. Esiste poi fino dal giugno dello scorso anno una contestazione giudiziaria con una grande banca per il pagamento di un vaglia di L. 87.000 ».

### LE GRAVISSIME CONDIZIONI D'UN EX SOTTOSEGRETARIO

GENOVA, 12. — Le condizioni dell'on. Natale Gallino, deputato di Pontedecimo, ed ex-sottosegretario di Stato sono già molto peggiorate. Stamane hanno tenuto consulto presso l'infermo il prof. sen. Novaro, il prof. Bossi, il medico curante dott. Perandi; i medici non nascosero le loro inquietudini sulle condizioni di salute dell'infermo.

### LE VENDETTE DELLA GELOSIA

BOLOGNA, 12. — Nel vicino comune di Zola Fredosa, il muratore Bunelli, aspettato un altro muratore certo Ferdinando Buonvicini di anni 23, gli ha sparato contro un colpo di fucile producendogli una ferita tale che il disgraziato poco dopo cessava di vivere. Il Bonelli è stato arrestato dai carabinieri. Le cause del delitto sembra debbano attribuirsi a gelosia di donne.

### LA MORTE DEL GEN. LANGLOIS

PARIGI, 12. — Il generale Langlois, senatore della Meurte e Moselle, membro dell'Accademia francese e attualmente all'ospedale militare di Val De Grace, è morto stamane alle ore 6.

### La condanna d'un deputato per un furto in una chiesa francese

PARIGI, 12. — Il signor Dubick antiquario di Bruxelles ha consegnato stamane al sottosegretario alle Belle Arti un turibolo della chiesa di Auteils che era stato venduto, cosa che ha dato luogo ad una condanna contro il deputato Del Mas.

### Il sen. Blaserna nominato dottore onorario dell'Università di St.-Andrews

LONDRA, 12. — Nella primavera dell'anno decorso, l'Università di Saint-Andrews in Iscozia, festeggiando il 500.o anno della sua fondazione, fece sapere al prof. Pietro Blaserna che l'Università stessa lo aveva nominato dottore « honoris causa in utroque jure »; e lo avvertiva in pari tempo che secondo gli statuti accademici non poteva consegnarli il diploma se non si presentava in persona alla festa del 15 settembre 1911.

Il senatore Blaserna, ringraziando del grande onore resogli, dichiarava che la sua salute e la sua età non gli permettevano di compiere un così lungo viaggio, e che quindi a malincuore egli dovea rinunciare a tale onorificenza. Ma il Senato accademico gli rispose di aver deliberato il conferimento del diploma « in absentia », diploma che giunse infatti in questi giorni al neo-dottore della Università di Saint-Andrews.

### Il trono del Celeste Impero si ritira d'accordo col popolo

PECHINO, 12. — Stamane si promulgarono tre editti con i quali il trono accetta la proclamazione della repubblica. Le condizioni fissate tra Juan Shi Kai e i rivoluzionari sono che il vicerà annuncierà ai governatori che il trono si ritira dagli affari politici d'accordo col popolo.

LONDRA, 12. — Il *Daily Telegraph* ha da Pechino: L'atto di abdicazione sarà consacrato oggi dalla pubblicazione di tre editti di cui l'ultimo conterrà la rinunzia al trono e incaricherà Juan Shi Kai di costituire il goveno repubblicano provvisorio di concerto con l'attuale governo repubblicano.

### 5000 cor. alla Lega Naz. raccolte a Sebenico

SEBENICO 12. — La festa di ballo pro Lega Nazionale riuscì animatissima. L'incasso ammonta a cinquemila corone,

### IL SUICIDIO D'UNA PRINCIPESSA

VERSAILLES, 12. (notte). — Oggi, in un accesso di nevrastenia, si è suicidata la principessa P. L. vedova di un consigliere dell'impero russo.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Appendice del *Giornale di Udine* (107)

# LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di A. DUMAS

— Un milione e mezzo. Il Portogallo mi sborsava un acconto, ed io stesso andava a portare il monile a Lisbona, ove sarei stato pagato a vista. — Questo modo di pagamento non è praticabile con noi, signor Boehmer; ma un acconto l'avrete, se è ragionevole. — Centomila lire. — Possono trovarsi. Pel resto? — Vostra eminenza vorrebbe dilazioni? disse Boehmer; colla garanzia di vostra eminenza tutto è fattibile.

Però il ritardo cagiona una perdita. Gl'interessi d'un milione e mezzo fanno, cinque per cento, sessantacinquemila lire, ed il cinque è una rovina pei negozianti. Il dieci per cento è tutt'al più la tassa accettabile.

— Al vostro conto sarebbero centocinquantamila lire? — Ma certo, monsignore. — Mettiamo che vendiate la collana per un milione e seicentomila lire, signor Boehmer, e dividete il pagamento del milione e cinquecentomila lire che rimangono in tre rate da saldarsi in un anno. Siamo intesi? — Monsignore, noi perdiamo cinquantamila lire in questo negozio.

— Non credo, signore. Con tutto ciò, io non l'ho veduta questa collana. — E' vero, monsignore, eccola. — E Boehmer, dopo le precauzioni d'uso, gli mostrò il prezioso giojello.

— Magnifico! sclamò il cardinale toccando con passione i formagli che dovevano avere sfiorato il collo della regina.

Quand'ebbe finito, e che le sue dita ebbero a sazietà ricercato sulle pietre gli effluvi simpatici che potevano essere rimasti aderenti: — E' fatto il contratto? diss'egli. — Sì, monsignore, e corro difilato all'ambasciata per ritirare la parola. — Non credeva che ci fosse in questo momento un ambasciatore di Portogallo a Parigi. — Eppure, monsignore, il signor di Suza c'è appunto in questo momento; egli è giunto incognito. — Per trattare l'affare? disse ridendo il cardinale. — Sì, monsignore. — Oh! povero Suza! lo conosco assai. Povero Suza! e raddoppiò l'ilarità.

Il signor di Rohan s'accingeva a partire. Boehmer lo trattenne.

— Monsignore si degnerebbe dirmi come si regolerà l'affare? gli chiese. — Nel miglior modo. — L'intendente di monsignore....

— No, no, nessun altro fuori di me, non avrete da fare che con me. Domani porterò qui le centomila lire, e vi sottoscriverò le tratte. E' poichè siete uomo segreto, signor Boehmer, ricordatevi che voi tenete nelle vostre mani uno dei segreti più importanti. — Lo sento, monsignore, e meriterò la vostra fiducia come pure quella di sua maestà la regina aggiuse con finezza.

Il signor di Rohan arrossì ed uscì turbato, ma felice come chiunque si ruina in una parassismo di passione.

Il domestico il signor Bohemer diresse con aria composta verso il palazzo dell'ambasciatore di Portogallo. Nel punto che stava per bussare, il signor Beausire, primo segretario, facevasi dare il rendiconto dal signor Ducorneau, primo cancelliere, e don Manuello y Suza, l'ambasciatore, spiegava un nuovo piano di campagna al suo amico, il cameriere.

— Vi sono diceva Beausire, dunque centomila lire in cassa, dite voi?

— Sì, signor segretario, centomila lire. — E verun debito? — Nemmeno un centesimo. — Va benessimo. Datemi la nota delle valute, ve ne prego.

— Eccola. Ma quando sarà la presentazione, signor segretario? Vi dirò che nel quartiere è un soggetto di curiosità di commentari interminabili, direi quasi d'inquietudini. La missione del sig. ambasciatore essendo segreta, capite bene che la polizia s'occuperà presto d'indagarne i motivi.

Guardate, signor segretario, soggiunse Ducorneau conducendolo all'inferriata di una finestra che guardava sul lembo distaccato d'una parte del palazzo; vedete là quell'uomo in abito bruno o sucido? — Infatti.... Chi credete che sia colui? — Non saprei...., forse una spia del signor di Crosne.

— Si udì suonare il campanello.

— Il signor ambasciatore chiama, disse precipitosamente Beausire, cui la conversazione cominciava al imbarazzare.

## XLII. — OVE IL SIG. DUCORNEAU NON CAPISCE NULLA AFFATTO DI QUANTO SUCCEDE.

Don Manuello Suza stava nel suo gabinetto, allorchè entrò Beausire per narrargli i sospetti che si erano destati in lui colla conversazione che aveva avuto il col signor Ducorneau. Mentre accingevasi a parlare:

— Il signor Boehmer! gridò da basso il custode. Boehmer entrò seguito da Bossange.

Ambedue avevano un contegno umile e sommesso, a cui gli scaltri osservatori dell'ambasciata non dovettero ingannarsi.

Boehmer, l'uomo dalle iniziative, prese la parola in quella difficile circostanza. Egli spiegò che ragioni politiche d'alta importanza gl'impedivano di concludere le cominciate trattative. Manuello esclamò. Beausire fece un *hm!* Il signor Boehmer persistette.

(*Continua*)

## I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.71, Londra (sterline) 25.43, Germania (marchi) 124.03, Austria (corone) 105.42, Pietroburgo (rubli) 267.94, Rumenia (lei) 99.85, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.81.

**Chiusura Borsa di Milano, 12**

*Rendita*: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 98.60, fine febbraio 98.70 id. id. 3.1|2 0|0 98.50.

*Azioni*: Banca d'Italia 1472.03, Banca Commer. Ital. 856.50, Credito Ital. 578.—, Ferrovie Mediter. 413.— Naviga-Gen. It. 393.— Società Veneta 150.—.

*Azioni*: Londra 14.90. Svizzera 100 67.

**Chiusura Borsa di Genova, 12**

*Rendita*: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 98.60, id. id. fine febbraio 98.65, Italiana 3.1|2 0|0 98.65.

*Azioni*: Banca d'Italia 1470,—, Banca Commerciale It 857.—, Credito Italiano 576.—, Ferrovie Merid. 599.—, id. Mediterr. 409.50 Navigazione Gen. Italiana 390.50, Raff. Ligure Lombarda 368.50, Acciaierie Terni 1.494.—, Eridania 775.—, Ansaldo Armstrong e C. 276.—.

**Chiusura Borsa di Parigi, 12**

*Rendita*: Francese 3 0|0 95.47, Italiana 3.3|4 0|0 98.85, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 78.18, Obblig. Ferr. Lombarde 274,50, Cambio su Italia 99.1|4 Rend. Turca, 92.20, Rend. russa 1891 83.90, id. 1906 106.45, id. 1900 101.20, Portoghese 66.70, Banca Commerciale 854.—

## Orario Ferroviario

**Partenze da Udine**

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.45 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

**Arrivi a Udine**

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.38 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.29.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

**Tram Udine - San Daniele**

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.39 - 16.35 - 18.45